

aver lettere di dom. Paulo Camilo Triulzi, la Signoria ha expedito, dicea Lutrech, monsignor di Telagni con parole zeneral: et che il re Christianissimo era in stretta pratica e acordo col signor Alberto da Carpi; sichè si tien sarà dito signor con esso Christianissimo re; il quale è pur ancora a Perosa indisposto. Scrive, li a Roma ispani dicono il suo Re sarà fatto Re di romani; oltra i danari mandati, ha promesso pension sopra beneficii per ducati 80 milia. Di Germania non è lettere. Si tien siano intercepte. Manda una lettera di 15 Fevver, di sguizari, copiosa di nove. Scrive, Mercore, poi la cenere, fo col Papa quel fra' Nicolò venuto di Germania, Hon-garia, e cussi il Zuoba, *adeo* erano assa' oratori voleano audientia. Il Papa li feno intender era straco, volea manzar, perchè non manza si non una volta al zorno. Diman è l'anniversario dil Papa, zoè si fa la comemoration di l'anno septimo. Le lettere a l'Orator in Spagna l'ha date a Simon di Taxi maestro di le poste regie.

38 *La lettera da Zurich, data a dì 15 Fevver, scrive.* Come fu morto l'Imperador, el duca di Wirtemberg se levò su le arme a uno castello di le terre franche chiamato Vintigur. Li stè 8 zorni a campo et lo ave, zoè occupoe; dove usò gran crudeltà, messe a sacho chiesie, monasterii et non perdonò a niuno, per il che la Svevia è sublevata; in la qual liga è l'arziepiscopo Maguntino, il marchexe di Brandiburg e la caxa di Austria, et hanno fato exercito di 20 milia fanti et 3000 cavali, capitano il duca Viemo di Baviera e Casimiro di Brandiburg, e capitano di le fantarie Richi Vaister. Et a di 20 dil mexe, doveano andar ad arsaltar dito Duca. Scrive, zercha la eletion dil Re di romani, il re di Spagna ha il favor di sguizari, i quali hanno fato pena capital niun ensi di pasi, et mandato oratori in Austria dicendo vol perseverar in l'amor haveano con la caxa di Austria; et come a di 22 Marzo diti sguizari doveano far una dieta dove sarà l'orator dil re Catholico, è apresso al duca di Baviera etc.

Dil dito Orator, di 13. Come à ricevuto lettere di primo zerca quelli dil banco Augustini, e andò dal Papa, li comunicò li sumarii di turchi et quelli di Hongaria. Soa Santità li udi atentamente. Disse quelle cosse di Hongaria è in pessimi termini; non è governo a quel regno, e morto il Conte Palatino, *licet* non fusse bon, pur è mal sia morto; poi disse di Germania non havia lettere, par le lettere siano stà intercepte; et da Fiorenza si ha il Carazo, nontio di Soa Santità in Germania, scrive di 5 Fevver et avia ricevuto li brevi scriti a li Eletori elegino un bon re

per la Christianità, dicendo: « Che vi par? il re Cristianissimo par voy aderirsi con Spagna. Si dice di questo abochamento di uno manda per componer quelle differentie tra loro Re. Si questo fosse, saria ben acciò si possi atender contra il Turco; *tamen* questo abochar è di grande importantia. Crediate, li Electori non vorrà l'Imperio si trasferissi in Franza e privarsi loro ». Disse, lui Papa vol far ogni cossa sia più presto il re Christianissimo, e quel zentilhom francese: « ne ha instato mandi uno a persuader li Electori lo fazi ». Disse: « Non volemo fusse il re Catholico è *solum* 40 mia lontan il suo confin dal nostro; il qual Re, quando il fusse, è cazuto di le raxon dil regno di Napoli, e non pol *etiam* praticar di esser 38*
fatto Re di romani. *Etiam* il re d'Inghilterra non averà piacer che sia, dicendo « questo abochamento farano, non mi piace ». Il re Christianissimo ha scritto, non volendo, farà sorastar il Gran maistro in camino. Scrive, mandar lettere di l'Orator nostro in Spagna.

Di Spagna, di sier Francesco Corner el cavalier orator nostro, date a Barzelona, a dì 25 Fevver. Come a di 20, ricevute nostre lettere di 25 Zener per via di Franza, con sumarii turcheschi, li comunicoe al Re. Ringratiò etc. Il qual Re, quel di prese il duolo per la morte di l'Imperador, e lui Orator *etiam* si dolse dicendo era morto un gran capitano contra turchi e infedeli etc. Soa Maestà ringratiò, et monsignor di Clevers, qual *est aller Rex*, disse alcune parole, come quel Re adesso era nostro visin: e chi ha bon visin, ha bon matin, e però questo Catholico re, havendo prima *majori parte* successo in l'Austria, *licet*, per il testamento di Maximiliano lassi per metà al Re et all'Infante, *tamen* è alcuni stadi in l'Austria e contà di Tiruol è indivisibili et va al primogenito, per il che il Re ha scritto a Ispurch quel Consejo li governi e sia capo il cardinal Curzense. Però è bon la Signoria voy ben convicinar et continuar in le trieve fate con la Cesarea Maestà defunta. Lui Orator mostrò non intender, e disse la Signoria nostra desiderava sempre esser in bona amicitia con quella Catolica Altezza come sempre è stata. Et scrive, il reverendo episcopo di Bajadoza, qual negotia *etiam* lui le cose secrete, ha parlato al suo secretario Andrea Rosso, dicendo dil continuar di le trieve, perchè si nomina *etiam* li successori. *Item*, il Gran canzelier ha parlato a esso Orator di questo longamente, *ut in litteris*; qual li parlò per aver la risposta dil memorial li dete per privilegii dil regno di Napoli; qual *etiam* li disse il re Christianissimo vol esser electo a l'Imperio, ha tortò, tocha al Catholico re; con molte parole. *Item*,